

buongiorno
MENNEN
...per
noi uomini!



MENNEN

una serie completa di prodotti usati nel mondo da 100 milioni di uomini.



Presentata da **L'ORÉAL**

Collezionista
GENTO DONNE D'ARGENTO

di TITANIA
ROMA batte Milano nel teatro, arrivata la primavera fa concorrenza a Parigi nei grandi caffè di via Veneto, nei ristoranti di Traversere. Ora è la volta dell'antiquariato a cui, alcune organizzazioni milanesi, si curano di fare buoni affari, cercano di dare un tono che finora non avevano nemmeno le botteghe di via del Babuino. Le aste non attirano più i clienti in cerca di buone occasioni per finire d'arredare la casa. C'è denaro e si punta al superfluo, incoraggiati dalla speranza di fare buoni investimenti. E la Finarte di Mi-



TRUMLAU BUREAU GENOVESE DEL '700

lano tra una settimana farà correre gente a Palazzo Clementi in via Cavalletti. I 113 dipinti, provenienti da una collezione privata, che aprono la serie delle vendite, non mancheranno di suscitare interesse tra i veri appassionati di pittura del Sei e Settecento. Si tratta d'una raccolta ben selezionata di opere già apparse su pubblicazioni ed esposte in Italia e all'estero. Basterebbe pensare alla "Raccolta delle lumache" di Michelangelo Cerquozzi presentata nel '69 a Roma alla "Mostra del Seicento Europeo", due anni fa a Napoli alla mostra della "Natura Morta Italiana" e pubblicata da Briganti a corredo di un saggio, in cui si dava rilievo all'importanza e al genio particolare del Cerquozzi come autore di nature morte. Questo dipinto, forse lo stesso che l'autore, nel 1660, definisce (giudizio contenuto in un manoscritto) «quadro di frutti con due figure, l'una di donna e l'altra di ragazzo», è stato scelto varie volte per illustrare libri scolastici, sempre per dare un esempio della pittura romana seicentesca. Chi oggi visita la mostra o ne sfoglia il catalogo non può fare a meno, tenuto



VASO LIBERTY IN VETRO DI DAUM

conto del livello della raccolta, di chiedersi se tale patrimonio non sarebbe degno di figurare in un unico museo. Un Rembrandt o un Beato Angelico s'impongono subito anche se isolati, mentre al museo di Capodimonte per esempio, se si potessero raccogliere un grande numero di opere di Mattia Preti (e lo stesso si facesse a Brera per Morazzone), riviterebbe la propria personalità pittorica con maggior suggestione. Naturalmente è difficile mettere d'accordo le varie gallerie pubbliche e private per organizzare, a favore dei minori, una specie di mostra personale. Ma quando l'occasione si presenta, come nel caso dell'asta di cui parliamo, bisognerebbe non lasciarsi sfuggire l'occasione. A Boston, a New York non mancherebbe il mercato. Comunque è pur sempre positivo il fatto che l'attenzione venga attirata su opere personali. Ma quando l'occasione si presenta, come nel caso dell'asta di cui parliamo, bisognerebbe non lasciarsi sfuggire l'occasione. A Boston, a New York non mancherebbe il mercato. Comunque è pur sempre positivo il fatto che l'attenzione venga attirata su opere personali. Ma quando l'occasione si presenta, come nel caso dell'asta di cui parliamo, bisognerebbe non lasciarsi sfuggire l'occasione.

NOTIZIE

"L'errore", un dipinto di Roger De La Fresnaye proveniente dalla collezione di Helena Butcherstein è stato venduto da Parke Bernet a New York per 60 milioni di lire. "Femme au chapeau" di Modigliani, ne ha raggiunti 24. Nel corso di un'asta svoltasi a Nizza nei giorni scorsi un'eccezionale suppellettili d'argento col marchio di Parigi 177 è stata venduta per circa 4.300.000 lire.

Fresco,
freschissimo...
spegne il fuoco
del rasoio!



MENNEN
dopo barba

È il colpo di freschezza che spegne il fuoco del rasoio. Il suo eccezionale potere rinfrescante è dovuto alla giusta dose di mentolo presente nella sua formula esclusiva. Mennen dopo barba dona al viso un vigoroso benessere e un aroma sobrio e maschile che piace anche a "lei".

MENNEN - NEW-YORK - PARIS - TORINO

I disegni di Mafai
UN PO' DI RUSSIA IN PIAZZA NAVONA

di GIULIANO BRIGANTI

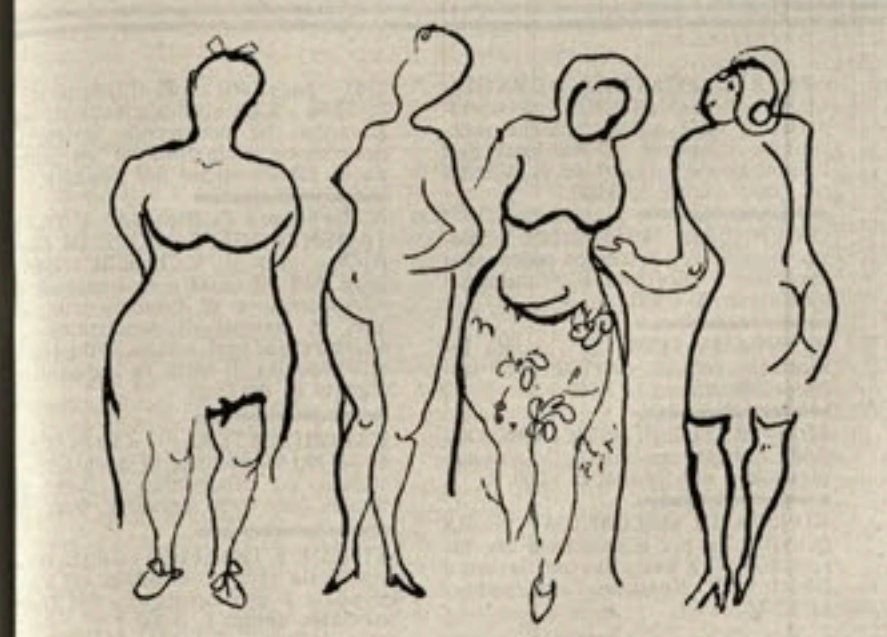


FIGURE A PENNA 1940

RA che già un anno è trascorso dalla morte di Mario Mafai, la galleria Chiocciola ha creduto opportuno organizzare una mostra dei suoi disegni, la più ricca, anzi l'unica se non erro, che sia stata sin qui dedicata a tale aspetto, in un numero, scelti come suoi disegni, dell'attività dell'artista. Ne sono esposti una settantina, ma è un bel numero, scelti con intelligenza e giusto criterio, e vanno dal 1928 al 1965, cioè dagli esordi alla morte, documentando in una giusta proporzione e senza troppo gravi lacune, tutto l'arco della sua opera, dagli anni favolosi del sodalizio con Scipione, quelli, certo meno decisivi, dell'adesione all'Informa, e devo dire che è stata una ottima idea ricordarsi di Mafai, proprio oggi quando il ricordo degli anni suoi più felici trascolora leggermente, ripropo-ndendo in sordina i temi del suo mondo sentimentale e figurativo, offrendo una sintesi, un compendio sommario del suo cammino di pittore, sia pure attraverso la sola testimonianza dei suoi disegni. Che non è poi testimonianza né secondaria né indiretta, perché i disegni di Mafai non sono qua-



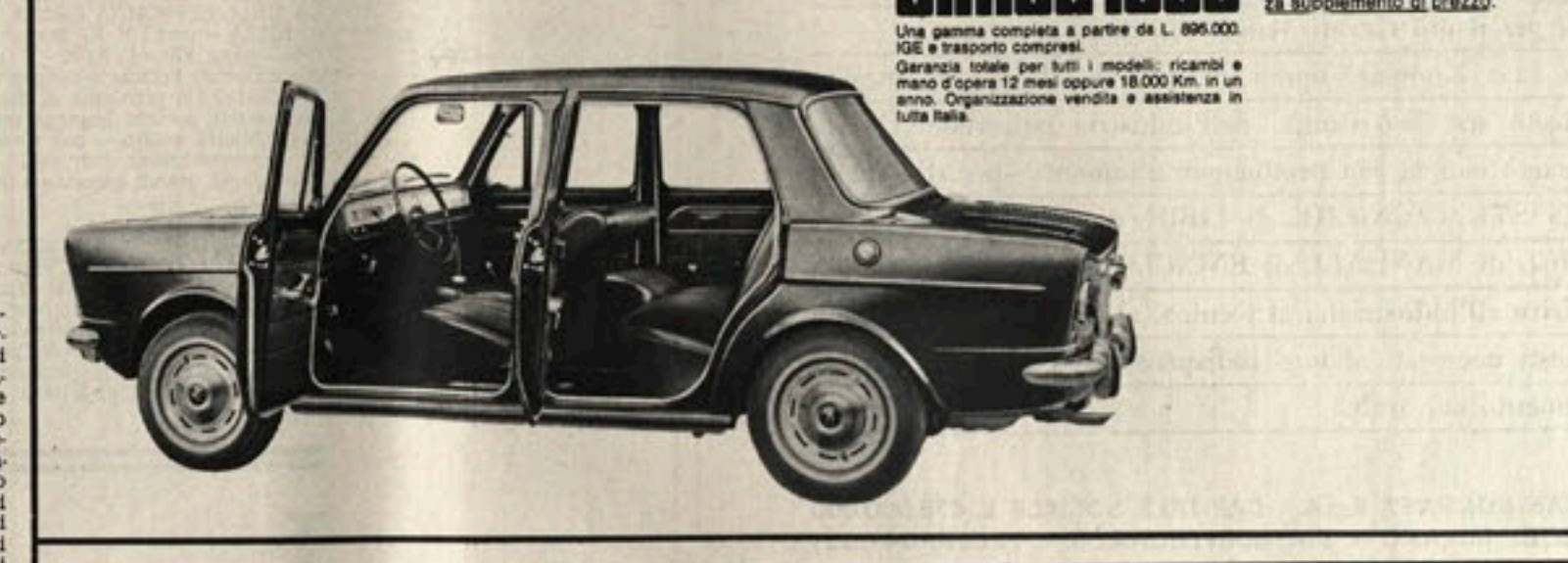
PANTASIA 1943

si mai utilitari appunti, come per esempio certi disegni di Carrà, né tanto meno note manomane, ma disegni fine a se stessi, con la loro carica, sia pur limitata, di intenzione espressiva e di allucinate visioni. Perché, soprattutto, sono bei disegni. Se Mafai, infatti, fu, più di ogni altra cosa, pittore, e voglio dire proprio pittore con i pennelli ed i colori, intento, attraverso una costante ricerca, ad afferrare i rapporti più ineffabili e struggenti, se cioè la sua vera scoperta, sin da quando cominciò a distinguere la sua personalità da quella di Scipione, fu proprio quella del colore e della sua funzione liberatrice di timbri intensi e squallidi, di accordi vibranti e profondi, egli seppe infatti e profondamente, e dubbiamente estendere quella sua accessiva vocazione per i "colori" anche ai suoi disegni. A partire da un determinato momento, almeno.

Il disegno è quasi sempre un'allusione e scorse nel '47 per una piccola antologia di disegni contemporanei e una preparazione ad un momento che si realizzò in pittura. Quando invece definisce troppo e vuol far sì concreto perde la sua qualità e diviene illustrativo. Ma è quasi sempre un'allusione, nel suo caso, che contiene già in sé valo-

4
4 PORTE 4 VETRI DISCENDENTI SI SA È SIMCA

È la Simca 1000, una vera 4 porte - ma si sta bene anche in 5 con tanto bagaglio. 4 posti, dunque 4 porte senza appoggiateggi, nella Simca 1000 confort e sicurezza vanno di pari passo. Nella Simca 1000 Vi sentirete circondati dalle luminosità, dallo sciolto, dall'eleganza e da tante piccole attenzioni: tappezzeria in aeration, poggiatesta a schienale avvolgente e reclinabile, plancia portastrumenti a sviluppo lineare con ricca strumentazione e cassette porta-oggetti, e molti accessori extra, naturalmente a giusta ripartizione di prezzo.



Perché chi va in Oriente vola BOAC?



Perché BOAC è la più veloce!

Tutti i giorni della settimana un Rolls-Royce 707 della BOAC vola da Roma verso l'Est. Karachi, Delhi, Calcutta, Bangkok, Hong Kong, Tokyo - BOAC vi porta più velocemente di qualsiasi altra linea aerea - e direttamente da Roma. Salite a Roma sul jet BOAC - la linea aerea più veloce per l'Oriente e che vi offre voli diretti per ben 18 destinazioni. AFFIDATEVI A BOAC OVUNQUE NEL MONDO. **BOAC** BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON AIR INDIA E QANTAS